

CHI HA UCCISO ANTINOO? THRILLER STORICO A ROMA

◆ *Renzo Oberti*

Dopo *Lumen e Kaputt Mundi* e altri, la scrittrice italo americana Ben Pastor, che finora ha ambientato tutti i suoi romanzi nello scenario della Seconda guerra mondiale affidando il ruolo di detective a un ufficiale dell'esercito tedesco, cambia editore e periodo storico, e con *Il ladro d'acqua* (Fras-sinelli, pagine 380 € 17) approda ai misteri della Roma imperiale. La vicenda, ambientata nel 304 d. C., racconta di un ufficiale e storico, Elio Sparziano, incaricato da Diocleziano di indagare per scoprire le ragioni vere della morte di Antinoo, il bellissimo giovane favorito dell'imperatore Adriano. Dietro la sua morte si nasconde un attentato all'impero? Chi è il misterioso ladro d'acqua che improvvisamente compare al centro delle indagini? Chi è l'autore degli omicidi? Si tratta di un solo uomo o di una banda? Grande disponibilità e un sorriso bellissimo, Ben Pastor accetta volentieri di rispondere alle nostre domande.

— **■ Come mai è passata dall'epoca nazista all'antica Roma?**

Insieme all'interesse storico per alcuni periodi ed eventi mondiali, devo ammettere anche un'attrazione formale ed estetica per la cultura materiale di una data epoca. La Romanità, specialmente il cosiddetto Tardo Antico, è il mio originale campo accademico. Sono particolarmente affascinata dalla scultura, letteratura e organizzazione politico-militare dell'impero romano dagli inizi del II agli inizi del IV secolo dopo Cristo: dalle guerre daciche di Traiano, (cui partecipò il giovane futuro imperatore Adriano) al governo condiviso fra tetrarchi voluto da Diocleziano, ingiustamente ricordato solo per il suo atteggiamento nei confronti dei cristiani.

— **■ Pensa che possano avere qualcosa in comune le due epoche dei suoi romanzi?**

Difficile dire se e come il IV secolo dopo Cristo si collochi riguardo agli anni '40, dati i quindici secoli che intercorrono fra i due periodi. Però è vero che cambiamenti di portata mondiale ebbero il loro culmine in entrambi i momenti storici. Se il collasso dell'impero romano segnò profondamente il mondo occidentale a partire dal 378 (battaglia di Adrianopoli), per esempio, così ha fatto indubbiamente

la seconda guerra mondiale, scontro titanico tra le violente ideologie del periodo. I militari furono indubbiamente protagonisti nell'una e nell'altra epoca, il che soddisfa la mia preferenza per ambientare la detection sullo sfondo di un conflitto, sia che si tratti dell'Egitto romanizzato di Diocleziano che dell'Italia occupata del 1944.

— **■ Nei precedenti romanzi lei spesso ha parlato del passato, ma con un occhio sempre rivolto al presente. Anche nella Roma imperiale ha trovato punti di contatto con il nostro tempo?**

Absolutamente sì. Mentre Bora, l'ufficiale tedesco dalle tormentate tensioni etiche, anticipa le ansiose scelte tra i vantaggi di una vita pubblica spesso corrotta e la moralità personale, con cui si confrontano anche oggi uomini e donne di buona volontà, Elio Sparziano,

Elio Sparziano, storico e detective, investiga sulla morte del favorito di Adriano, come oggi si cercherebbe di scoprire chi era Jack lo Squartatore

storico e investigatore al servizio di Diocleziano, investiga sull'antico (anche per lui) mistero della morte di Antinoo, favorito di Adriano, come un odierno detective potrebbe cercare di risolvere il mistero di Jack lo Squartatore. Inoltre, la Roma di Sparziano è molto simile all'America moderna, e l'Egitto attraverso cui si trova a viaggiare è molto simile all'Iraq sotto occupazione.

— **■ Indagando su Adriano e Antinoo, ha voluto mettersi sulle orme della Yourcenar?**

Fatalmente, scrivere di Adriano è confrontarsi con Marguerite Yourcenar, come scrivere della guerra civile spagnola è trovarsi nel cono d'ombra di Hemingway. Però in "Il ladro d'acqua" (come in "La canzone del cavaliere"), non ho avuto alcuna intenzione di creare echi, tanto meno di calcare le orme dei giganti. Elio Sparziano vive ed investiga ben 170 anni dopo gli eventi narrati dalla Yourcenar, e

la sua indagine su Antinoo è uno studio storico e di pensierosa nostalgia allo stesso tempo. Con un pizzico di astronomia esoterica, legato alla "forma" dei palazzi di Villa Adriana, letta come mappa celeste.

— **■ Il suo personaggio seriale, l'investigatore nazista Martin Bora, è sospeso oppure l'ha mandato in pensione?**

Niente pensione anticipata né timore per il destino immediato di Martin Bora, l'antinazista in divisa nazista. Ora che anche il seguito di "Il ladro d'acqua" sta per uscire negli Stati Uniti e in altri Paesi, sto lavorando al prossimo romanzo che vede protagonista il coraggioso ufficiale della Wehrmacht. Lo ritroveremo tenente venticinquenne in un thriller giallo ambientato nella sua Lipsia, durante l'ultima vibrante primavera di pace del 1939. Le avventure di Bora continueranno finché avrò nuove cose da scoprire e da raccontare su di lui, perché ritengo che lo spessore di un personaggio si mantenga valido e fresco finché non comincia a ripetersi. Secondo i piani attuali, ho in mente due prequel e un seguito a "La Venere di Salò", che ha portato Martin Bora agli inizi del 1945.

— **■ Quali sviluppi ha avuto il suo personaggio dal momento in cui l'ha ideato?** Martin Bora è nato in "medias res". L'ho dapprima ideato come personaggio di storie brevi (allora pubblicavo sull'"Ellery Queen e Alfred Hitchcock's Mystery Magazine"), quindi l'embrione delle sue avventure è cominciato con la permanenza in Italia subito dopo l'8 settembre 1943. Senza dubbio Martin Bora è cambiato negli anni, e non solo perché ho avuto modo di presentarlo in diversi teatri di guerra (dalla Spagna della guerra civile di quest'ultima pubblicazione alla Polonia del '39, all'Italia del '43, a Roma città aperta fino al giugno del '44) ma, come spesso accade, il personaggio ha preso una vita indipendente.



Ben Pastor



L'imperatore Diocleziano

Esce "Il ladro d'acqua", ultimo lavoro di Ben Pastor, l'archeologa e scrittrice italo-americana, ambientato alla corte dell'imperatore romano Diocleziano

